

INSIEME PER IL RWANDA

Amici di S. Filippo Neri



Roma
Garbatella

LETTERA DI PADRE PAOLO



CARI AMICI,

Eccoci al nostro appuntamento annuale, in prossimità del Natale, per verificare come i nostri sforzi economici stiano producendo frutti maturi. Come vedrete nel libretto stiamo facendo delle buone cose. Con un lavoro umile e semplice stiamo regalando piccoli sogni a giovani che hanno bisogno di ritrovare speranza nella vita.

Le offerte e donazioni che siamo riusciti a raccogliere quest'anno hanno aiutato più di sessanta persone.

Stiamo lavorando su diversi fronti:

- il sostegno alla scolarizzazione;*
- il sostegno alla formazione professionale;*
- il sostegno alle famiglie più bisognose.*

Vogliamo ringraziarvi per la fiducia che continuate a rinnovare ai nostri progetti. Abbiamo in cantiere altri progetti come cercare di comprare a coloro che hanno finito il corso di mestieri il kit di strumenti essenziali per iniziare una piccola attività, ad esempio attrezzi per i saldatori e macchine da cucito per le sarte. Confidiamo, come sempre, nella provvidenza.

Colgo l'occasione per ringraziare alcuni amici che mi aiutano nel reperimento dei fondi e nella loro gestione: grazie a Renzo e Laura sempre disponibili, grazie ad Arturo che mi aiuta nella gestione economica, grazie a Vincenzo che ha elaborato e impaginato questo libretto.

Grazie a tutti voi e alla vostra generosità. Auguro a voi e alle vostre famiglie un Buon Natale.

Dio vi benedica!

Padre Paolo Casagrande
Roma, Natale 2007

LETTERA DEI GIOVANI RUANDESI

Cari benefattori,

prima di tutto vi salutiamo. Il motivo della nostra lettera è di ringraziarvi per il sostegno ricevuto che ci ha permesso di imparare un mestiere. Vi siete sacrificati molto e non abbiamo vergogna nel paragonarvi ai nostri genitori, siete veramente come loro, perché grazie a voi siamo usciti dall'ignoranza e dalla solitudine.

Abbiamo fatto un passo verso il progresso. Per mezzo vostro siamo stati in grado di imparare un mestiere: *sarto, falegname, muratore, parrucchiere, cuoco, saldatore*..

Con questi mestieri possiamo aspirare a diventare **autosufficienti**: siamo in grado di acquistare saponi, vestiti, prodotti per l'igiene e altri fabbisogni quotidiani.

Alcuni gruppi hanno ricevuto il materiale di base per iniziare un'attività. Altri cercano occupazione come dipendenti. Alcuni che hanno frequentato il corso di cucina sono riusciti a trovare impiego presso ristoranti con mansioni di servizio. Maggiori difficoltà hanno incontrato il gruppo dei "saldatori" per la mancanza di attrezzatura di base. Simili difficoltà sono presenti negli altri gruppi.

Cari amici, prima di ricevere il vostro sostegno la vita nella campagna era diventata senza via d'uscita. Anche per comprare il sapone eravamo costretti a chiedere ai genitori o parenti o amici. Avevamo un unico vestito sia per i giorni feriali che per quelli festivi. Pochi di noi potevano permettersi le scarpe.

Inoltre i nostri pensieri erano sempre infelici e disperati.

Adesso siamo capaci di creatività.

Ci **sentivamo inferiori**, adesso riusciamo a dialogare con gli altri. a confrontare le idee, a mettere insieme le nostre energie e capacità.

Siamo suddivisi in due associazioni: " **la luce**" e " **Uniti**". Maschi e femmine insieme.

Con questa lettera vi affidiamo al Signore e confidiamo ancora nel vostro aiuto, in particolar modo per quanto riguarda l'attrezzatura di base che ci permetterà di proseguire nel nostro cammino.

Grazie!



Rugango, 18 ottobre 2007

Il Comitato

LETTERA DI DON INNOCENT

CARO P. PAOLO

La situazione in RWANDA è sempre difficile da raccontare da lontano perché non ci sono tanti elementi da paragonare con la Garbatella; basta ricordare che sono quasi il 50% gli analfabeti, pochi bambini possono studiare al livello primario anche nell'ipotesi che la scuola di questo livello sia gratuita : i bambini delle famiglie povere devono aiutare i genitori nelle attività domestiche, i campi, custodire i più piccoli o sono soltanto incapaci di resistere all'orario scolastico e alla distanza tra casa e scuola senza mangiare, altri si vergognano a frequentare la scuola per i vestiti miseri che indossano.



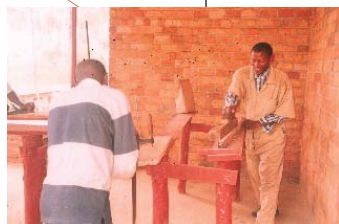
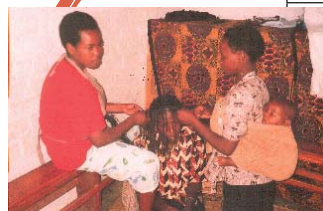
Dopo i 6 anni di scuola primaria, bisogna superare un concorso, tosto, perché i posti delle medie sono ridotti; inoltre molte famiglie non hanno le possibilità di pagare gli studi; qui le distanze sono grandi, senza mezzi di trasporto....così tante scuole sono «ad internato» dove gli studenti rimangono a vivere per l'intero periodo scolastico, ad eccezione del tempo di vacanze(cioè chiusura delle scuole) a Natale / Pasqua e Agosto. Più si va avanti nei livelli scolastici (superiore, universitario), più le possibilità di pagare le tasse sono ridotte.

Questa situazione vi fa capire quanto è stato vitale il contributo ai giovani e alle ragazze delle parrocchie di Rugango e Simbi; la lettera che vi hanno scritto vi dà l'idea di quanta è stata grande la speranza suscitata.

Personalmente ho ricevuto tante testimonianze delle famiglie che riescono a vedere il futuro con occhi diversi; io li conosco da circa 7 anni, e ho avuto il tempo di vedere da vicino i cambiamenti sociali... grazie a voi, le ragazze possono costruire il loro avvenire dato che le famiglie difficilmente riescono a pagare gli studi dei figli.

Inoltre cerchiamo di aiutare coloro che vogliono apprendere un mestiere, coloro che vogliono frequentare la scuola superiore e le coppie che vogliono sposarsi o che si trovano in gravi difficoltà.

Ecco il bilancio del vostro sostegno e vi garantisco l'uso e la destinazione sociale e educativa dei vostri sforzi economici.



Pagamento per i ragazzi(e) apprendisti di mestieri diversi :	2.700 euro
Pagamento medie e superiori	1.000 euro
Costruzione laboratorio : - Falegneria - Cucito, sartoria e - parrucchiere	1.300 euro 450 euro
Materiali – cucito	150 euro
Materiali - falegneria	500 euro
Sostegno famiglie	315 euro
	6.415 euro

LETTERA DI DON JEROME



Caro P. Paolo e a tutti gli amici,

Sono molto contento, anche a nome delle tre associazioni dei giovani amici vostri di cui mi occupo, di mandarvi questa lettera di amicizia, segno della nostra unione di fede in Cristo.

Grazie alla vostra solidarietà cristiana diversi giovani della parrocchia di RUGANGO - Diocesi di Butare - hanno imparato un mestiere e riescono adesso a fare vivere i membri delle loro famiglie.

Si sono organizzati in tre Associazioni di mestieri :

- un'Associazione di ragazze che fa del cucito.
Per l'anno scolastico scorso, l'Associazione ha fatto i vestiti per i fanciulli della scuola elementare della parrocchia.*
- un'Associazione di ragazzi che fa la falegnameria.*
- un'Associazione di ragazze e di ragazzi che ha iniziato una bottega.*

La parrocchia ha messo tre aule a loro disposizione per queste attività. Il vostro aiuto è arrivato tramite don Innocent Gakwaya che ha lavorato in questa parrocchia anche quattro anni fa.

Cari amici, NATALE 2007 avrà per me un significato ancora più profondo grazie alla vostra solidarietà cristiana: con voi, il Signore tira sempre fuori la VITA dalla sofferenza.

Preghiamo per voi perché NATALE 2007 illumini di più la vostra vita. Camminiamo insieme su questa strada della vita con FEDE, SPERANZA e AMORE.



A nome delle Associazioni,
Don Jérôme MASINZO, Parroco di RUGANGO
Diocesi di Butare
Rugango, il 12 Novembre 2007



Genocidio: rilasciati 8.000 detenuti

Ottomila detenuti, condannati per aver partecipato al genocidio che sconvolse il Rwanda nel 1994, sono stati oggi rilasciati. Analoghe decisioni erano state prese negli scorsi anni: con quelli odierni sono stati liberati oltre 60.000 detenuti incarcerati per la stessa ragione. Lo rende noto Radio Nairobi. Tutti erano stati ritenuti colpevoli di reati relativamente minori, e già avevano scontato moltissimi anni di prigione. Dietro tali decisioni, c'è anche il tremendo affollamento delle prigioni del Rwanda: non a caso, ad esempio, oggi sono state liberate anche 1.000 persone detenute per reati comuni. La decisione, come già nelle occasioni precedenti, ha suscitato lo sdegno di moltissimi parenti delle vittime. Un numero spaventoso: nel '94, in 100 giorni, circa 800.000 ruandesi di etnia tutsi (nettamente minoritaria, ma da sempre di fatto al potere) furono sterminati, letteralmente fatti a pezzi, dagli hutu. Ad Harare, in Tanzania, opera dalla fine del '94 (ed a ritmi che molti ritengono estremamente lenti), un tribunale penale internazionale dell'Onu chiamata a giudicare i principali responsabili del genocidio.

(SwissPolitics, 19/02/07)

Uganda - Rwanda e Burundi entrano nella Comunità dell'Africa Orientale

I tre attuali membri della Comunità dell'Africa Orientale (Cao) accoglieranno oggi, in un incontro a Kampala, capitale ugandese, l'adesione di due nuovi membri: Rwanda e Burundi. L'associazione avrà effetto a partire dal prossimo primo luglio. Sono in corso colloqui per valutare la possibilità





di rendere la Cao, nata nel 1999, una vera e propria unione politica. Fino ad ora il ruolo rilevante, all'interno della Comunità, è stato giocato principalmente dall'unione doganale, che ha permesso ai paesi membri di commerciare senza l'imposizione di tasse, incrementando notevolmente gli introiti. Per il futuro si sta discutendo di creare entro il 2010 un vero e proprio mercato unico, con la possibilità di coniare anche una sola moneta.

(Peacereporter, 18/06/07)



Cancellata pena di morte per tutti i reati, compreso genocidio.

Il Rwanda ha abolito la pena di morte per tutti i crimini, compreso quelli relativi al genocidio del 1994: ieri sera - ma lo si è appreso oggi - è stata promulgata la legge già approvata tra giugno e luglio dall'Assemblea nazionale e dal Senato. La nuova norma - ampiamente annunciata nelle scorse settimane - è stata pubblicata ieri sera sul Gazzettino ufficiale ed è quindi già in vigore. Proposta dal Fronte patriottico ruandese (Fpr) del presidente Paul Kagame, la normativa prevede la totale abolizione della pena capitale,



NOTIZIE RWANDA



richiesta dal Tribunale penale internazionale per il Rwanda (Tpir) per il trasferimento davanti alla giustizia ruandese di imputati accusati del genocidio del 1994. La Corte - voluta dall'Onu per giudicare i principali responsabili dei massacri di massa che tredici anni fa provocarono tra mezzo milione e 800.000 morti - non può trasferire i casi ai paesi dove è in vigore la pena di morte. Il Tpir ha comunque urgenza di rinviare alle magistrature nazionali i procedimenti meno rilevanti: entro il 2008 - su decisione dell'Onu - devono essere completati tutti i processi di primo grado presso la sede del Tribunale ad Arusha, in Tanzania. Finora il Tpir ha emesso 28 condanne e cinque assoluzioni. In Rwanda, invece, al momento vi sono circa 600 detenuti nei bracci della morte delle carceri per il loro coinvolgimento nel genocidio. Dall'inizio dei processi contro presunti responsabili del genocidio, il Rwanda ha applicato solo una volta la sentenza capitale nel 1998, quando vennero eseguite 22 condanne.



(CO, Misna, 26/07/07)





Kouchner: “la Francia ha commesso errori”.

La Francia “ha commesso alcuni errori” in Rwanda, ha detto oggi da Parigi il ministro degli Esteri francese Bernard Kouchner, in quello che alcuni osservatori hanno interpretato come l'ultimo di una serie di recenti tentativi di riavvicinamento tra i due paesi. “Ci sono stati errori politici, di analisi politica” ha proseguito Kouchner, parlando all'emittente radio 'Europe 1', in riferimento al genocidio del 1994 nel 'paese delle mille colline'. “Un genocidio è stato commesso sotto i nostri occhi alla televisione e non abbiamo fatto niente” ha aggiunto il capo della diplomazia francese, ribadendo al contempo qualsiasi responsabilità della Francia “e soprattutto dell'esercito francese” negli eccidi ruandesi, in una risposta indiretta al governo di Kigali che ha ripetutamente accusato Parigi di aver sostenuto le forze hutu che perpetrarono le uccisioni di massa. Kouchner ha ricordato di aver recentemente inviato una missione diplomatica in Rwanda sottolineando “l'importanza di una riconciliazione con un paese massacrato”. La settimana scorsa il ministro aveva incontrato il suo omologo ruandese Charles Murigande a New York, a margine della 62esima Assemblea Generale dell'Onu; è stata la prima riunione bilaterale da quando nel novembre 2006, il Rwanda ha rotto le relazioni diplomatiche con la Francia dopo l'emissione di un mandato di arresto, da parte del giudice transalpino Jean-Louis Bruguière, contro nove personalità vicine al presidente Paul Kagame nell'ambito dell'inchiesta sull'attentato all'aereo del presidente Juvenal Habyarimana, avvenuto il 6 aprile 1994, considerato la scintilla che fece scoppiare il genocidio.

(FB, Misna, 02/10/2007)





CHI SIAMO

Siamo un gruppo di amici che da anni cercano di aiutare altri amici ruandesi che si trovano in difficoltà. Crediamo che il vero aiuto sia quello di mettere in condizione le persone di rendersi economicamente indipendenti e tornare ad essere protagonisti della propria vita. Questo in Africa ed in particolare in Rwanda è molto difficile. La nostra spiritualità è quella oratoriana di san Filippo Neri, una spiritualità che si radica nel **vincolo della carità**.

Da tempo operiamo nella zona di Butare, una provincia nel sud del Rwanda, con un amico sacerdote ruandese Don Innocent. I nostri progetti vanno dalla scuola alla formazione professionale all'aiuto alle famiglie.

Crediamo nella solidarietà e nell'amore di Cristo.
Crediamo che ognuno debba avere la possibilità di vivere la vita con dignità!

INFORMAZIONI

Il nostro gruppo di volontari ha come sede l'Istituto Cesare Baronio dove Padre Paolo dirige la scuola.

Indirizzo:
Gruppo Amici di San Filippo Neri
presso Istituto Cesare Baronio
Via delle Sette Chiese, 109
00145 Roma
Tel. 065110358

Nel sito www.sanfilippo7chiese.org troverete una sezione dedicata al Rwanda.

Per contributi o donazioni potete fare un bonifico sul conto n. 11626 presso:

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI ROMA - AG. 15
ABI 08327 CAB 03210 CIN O intestato a:

CONGREGAZIONE DELL'ORATORIO DI SAN FILIPPO NERI



State buoni se potete!

